



Documento complementare per la guida “Validazione degli apprendimenti acquisiti. Guida per la formazione professionale di base”

Spiegazioni concernenti la validazione della cultura generale

La cultura generale è parte integrante della formazione professionale di base. Sono tuttavia molte le formazioni che non riportano le disposizioni in materia nel testo normativo ma rinviano all'*ordinanza dell'UFFT del 27 aprile 2006 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base (RS 412.101.241)* e al *programma quadro del 2006 per l'insegnamento della cultura generale*. Ecco perché la cultura generale viene considerata una parte a sé stante della procedura di qualificazione e per la validazione della cultura generale sono stati elaborati strumenti e prescrizioni distinte. La base normativa rimane invariata (vedi sopra).

Basi

Nell'ordinanza dell'UFFT sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base¹ sono riportati gli obiettivi degli apprendimenti di cultura generale riferiti ai giovani che si preparano all'esercizio della professione ma anche all'essere adulti.

I candidati alla procedura di validazione sono adulti che, a differenza dei giovani in formazione, hanno almeno cinque anni di esperienza professionale pregressa. Al fine di poterle convalidare, la procedura di validazione per la cultura generale deve accertare che le “[...] competenze fondamentali per orientarsi nella vita e nella società e per superare sfide sia nella sfera privata sia in quella professionale” (art. 2 cpv. 1) corrispondano al livello AFC o CFP che si intende conseguire e possano essere sottoposte a verifiche analoghe. È fondamentale includere i requisiti per la cultura generale nella valutazione complessiva del dossier.

Strumenti di validazione per la cultura generale

In analogia al profilo di qualificazione relativo alle competenze operative, per la cultura generale lo strumento di validazione concepito è il “profilo di cultura generale”. Partendo dalle competenze personali, sociali e metodologiche, considerate requisiti determinanti, il candidato prova di essere in grado, nell'esercizio della professione, di far ricorso alle conoscenze di cultura generale necessarie.

¹ *Ordinanza sui requisiti minimi, art. 2 Obiettivi*

1 L'insegnamento della cultura generale permette di acquisire competenze fondamentali per orientarsi nella vita e nella società e per superare sfide sia nella sfera privata sia in quella professionale. 2 Persegue in particolare:

a. lo sviluppo della personalità;

b. l'integrazione sociale dell'individuo;

c. la promozione delle capacità necessarie per imparare e per esercitare una professione;

d. la promozione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile;

e. la realizzazione delle pari opportunità per le persone in formazione di entrambi i sessi e per le persone in formazione con biografie formative o esperienze culturali diverse.



Durante il colloquio i periti non verificano che determinati concetti siano stati assimilati, bensì che le prove presentate nel dossier soddisfino i requisiti determinanti e il livello dell'AFC che si intende conseguire.

Profilo di cultura generale

Il profilo di cultura generale si compone di due parti:

1. una rappresentazione schematica di due campi di valutazione nei quali sono riportati i requisiti determinanti:
 - campo A, dedicato alle competenze linguistiche e comunicative nella lingua nazionale locale (quattro requisiti determinanti);
 - campo B, nel quale sono incluse le competenze personali, sociali e metodologiche (tre requisiti determinanti).
2. alcuni spunti: esempi di temi per la dimostrazione del possesso dei requisiti determinanti.

Acquisizione del campo «cultura generale»

I requisiti minimi dell'UFFT stabiliscono che la ponderazione della nota finale per la cultura generale, compresa nella nota complessiva della procedura di qualificazione tradizionale, debba essere almeno del 20 per cento (art. 8 cpv. 2 Ordinanza sui requisiti minimi). La ponderazione della nota per la cultura generale viene definita partendo da tale principio in tutti i testi normativi e deve essere rispettata anche nella procedura di validazione.

I periti di cultura generale valutano quali requisiti determinanti sono soddisfatti e se il campo di requisiti nel suo complesso possa considerarsi acquisito. I periti della professione effettuano la stessa valutazione per le competenze operative e per i campi di competenze operative. Sull'esempio di quanto avviene nella procedura di qualificazione tradizionale, anche qui sono ammesse compensazioni tra le conoscenze professionali e di cultura generale.

I periti redigono congiuntamente il rapporto di valutazione destinato all'organo di validazione indicando le competenze operative e i requisiti determinanti soddisfatti.

Prove relative ai requisiti determinanti

I candidati dimostrano il possesso dei requisiti determinanti mediante la descrizione di situazioni concrete ed esperienze del loro vissuto personale, professionale o sociale. In particolare conta la capacità di far fronte alla situazione reale avvalendosi delle competenze personali, sociali e metodologiche nonché linguistiche e comunicative dei campi di valutazione. Funge da ausilio² una lista di situazioni definite sulla base del programma quadro.

Se le prove non possono essere addotte in altra maniera, l'UFFT raccomanda quale metodo supplementare di verifica la redazione di un elaborato su tematiche relative al contesto lavorativo della professione da validare, di cui si richiede anche la presentazione orale.

² Si veda documento "Profilo richiesto di cultura generale"